



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**Cod. Procedura:** 1095

**OGGETTO:** “Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per un impianto di compostaggio compreso di macchinari per il trattamento meccanico (operazioni di recupero R3, R12, R13) da realizzare in Sciacca (AG) località Santa Maria, f.m. n°50, particelle n°233, 231, 281 e 649.”.

**Sigla Progetto:** “AG 041 RIF. 1095”

**Proponente:** “S.A.M. SISTEMI AMBIENTALI S.R.L”

**Procedimento:** Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

#### **Parere Conclusivo n. 349/ 2021 del 17.11.2021**

**VISTO** l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. ed. in particolare, **VISTE** le modifiche introdotte dal “Pacchetto economia circolare” a seguito del recepimento delle relative direttive UE (d.lgs. 3 settembre 2020, n. 116) funzionali alla realizzazione di una effettiva sostituzione dell’economia lineare in economia circolare;

**VISTO** il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e ss.mm.ii;

**VISTO** il DPR 13/06/2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

**VISTO** il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

**VISTA** la L.R 9/2010 e ss.mm.ii. relativa alla Gestione integrata dei rifiuti;



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**VISTO** il Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia approvato con deliberazione di Giunta n. 110 del 4 marzo 2021;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**RILEVATO** che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

**VISTA** la nota prot. ARTA n. 58253 del 06.10.2020, con cui la SAM s.r.l. ha presentato istanza per la procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**VISTA** la Nota prot. 61817/2 del 22.10.2020 recante “Dichiarazione di procedibilità” dell’istruttoria da parte del RUP e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB-2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

**LETTI** i seguenti documenti trasmessi dal proponente:

- RS05ADD0001A0 Certificato di destinazione urbanistica
- RS05ADD0002A0 Computo Metrico Estimativo – quadro economico dichiarazione congruità
- RS02ROI0001A0 Ricevuta versamento diritti
- RS05REL0001A0 Studio geologico
- RS05REL0002A0 Relazione tecnica generale
- RS05REL0003A0 Relazione ciclo produttivo
- RS05REL0004A0 Proposta Piano di Utilizzo
- RS05SPA0001A0 Studio Preliminare Ambientale
- RS05PMC0001A0 Proposta Piano di Monitoraggio e Controllo
- RS05EPD0001A0 Cartografia
- RS05EPD0002A0 Planimetria Stato di Fatto
- RS05EPD0003A0 Planimetria Area d’Intervento
- RS05EPD0004A0 Planimetria generale di progetto
- RS05EPD0005A0 Planimetria ciclo produttivo
- RS05EPD0006A0 Planimetria sottoservizi (acque)

**Premessa e localizzazione impianto**

**CONSIDERATO** che la S.A.M. \s.r.l. intende realizzare un impianto per il compostaggio con pretrattamento e biostabilizzazione della frazione organica;

**CONSIDERATO** che la ditta “S.A.M. SISTEMI AMBIENTALI S.r.l.”, gestisce, in un area attigua a quella in cui si vuole realizzare il nuovo impianto oggetto del presente parere, *un impianto esistente di stoccaggio e ricondizionamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi, nonché messa in riserva e selezione di rifiuti urbani secchi, provenienti dalla raccolta differenziata, sia in frazione omogenea che multimateriale, sito nella zona industriale di Contrada Santa Maria del Comune di Sciacca (AG), (Decreto dell’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n° 277 del 11.03.2011.)*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *l’obiettivo della ditta è la realizzazione di un impianto di Trattamento Biologico (TB) della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, per produrre compost di qualità.*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *La zona, comprendente l'area in esame, fa parte, topograficamente, della tavoletta al 25.000 "Sciacca", IV S.E.F. 266, e si trova nella C.da Santa Maria in agro di Sciacca.*
- *La C.da S.Maria è servita dalla S.P.37, che partendo dall'uscita nord dell'abitato di Sciacca ha termine nel Comune di Caltabellotta.*
- *Fa parte della zona industriale che è raggiungibile attraverso una strada di penetrazione rurale, che partendo dall'abbeveratoio sito nei pressi del Km.3,5 della S.P.37 ha termine nei pressi delle Case Nadore.*
- *L'area di interesse progettuale si trova ad oltre 2,5Km ad est-nord del Comune di Sciacca;*
- *Ha le seguenti coordinate: lat.37,5455°- long 13,0992°.*

**CONSIDERATO** che in merito all'area dove realizzare l'impianto e all'estensione della stessa emergono le seguenti incongruenze:

- *Nell'istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. l'area di progetto è individuata dai seguenti dati catastali, f.m. n°50, particelle n°233, 231, 281 e 649.*
- *Nello SPA, in premessa, l'area di progetto è individuata con i seguenti dati catastali: foglio di mappa n°50 particelle n°201,231,281 e 649 mentre al paragrafo 2.3 ....La proposta progettuale è prevista all'interno delle particelle catastali n.ri 233, 231, porz. della part.232, porz. della part.281 con corpo di fabbrica in catasto al n°198 di particella e part.649 con opificio industriale esistente comunque sino al muro di contenimento a monte, ragguagliando una superficie complessiva di circa mq15.600.*
- *Nel documento 293ARDGRPAO201 stralcio catastale (in cui il numero delle particelle presenti nell'estratto di mappa è illeggibile) si riportata che "l'area di progetto è individuata dalle seguenti particelle: 231 porz. 233 -281-649 per una superficie complessiva di 14.500 mq";*
- *Nel documento 293ARDGRPAO202 l'area oggetto di intervento è pari a 15.600 mq (probabilmente in tale superficie è compresa l'area dell'opificio industriale esistente ma non vi è alcun elemento descritto dal proponente a supporto di tale ipotesi formulata da CTS);*

**CONSIDERATO** che il proponente ha individuato gli insediamenti presenti nel raggio di 1 Km dal perimetro dell'area di impianto ed asserisce che non vi sono case di civile abitazione;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che da una verifica sul Google Earth a circa 400 m/600 m vi sono diverse case sparse;

**CONSIDERATO** che l'ubicazione di un impianto di trattamento di rifiuti obbliga al rispetto di determinate distanze dai centri abitati (realizzazione di tutte le tipologie di impianto: distanza minima di 3 km dai centri abitati e distanza dalle "case sparse").



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**CONSIDERATO** che nei “Criteri di localizzazione per tutte le tipologie di impianto, riportati nell'aggiornamento al Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia 2017 (Adottato con O.C.D. n. 1260 del 30 Sett. 2004 - Decreto Presidenziale n. 10 del 21.4.2017), per tutte le tipologie di impianto, si considera quale motivo:

- “**escludente**” la presenza di centri abitati a meno di 3 km;
- “**penalizzante**” la localizzazione in aree in prossimità di case sparse ad una distanza inferiore ad 3 Km e quindi deve essere effettuata una specifica verifica degli impatti aggiuntiva, che preveda la messa in opera di eventuali misure di mitigazione/compensazione specifiche;

**CONSIDERATO** che, la localizzazione in aree in prossimità di case sparse, è ritenuta penalizzante anche nel nuovo Piano dei Rifiuti Urbani in Sicilia (Deliberazione n. 110 del 4 marzo 2021. “Regolamento di attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n.9 - Approvazione Piano regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Sicilia) .

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *il lotto ricade secondo il PC n°6 del Comune di Sciacca per maggiore estensione all'interno della zonizzazione "D-industriale" e con rimanente parte in zona "E- verde agricolo", mentre per l'adottato approvando PUC del Comune di Sciacca il lotto ricade interamente nella nuova zonizzazione "D-industriale", il tutto come da recente certificato di destinazione urbanistica emesso dall'UTC di Sciacca in data 15/07/2020;*

**LETTO** il certificato di destinazione urbanistica dal quale si evince :

che i terreni siti nel territorio di Sciacca, contrada “Santa Maria”, identificato in catasto al F.M. n. 50, particelle n. 256, 258, 196, 232, 233, 260 (terreno di sedime e di pertinenza dell'impianto), 649 (area di pertinenza e di sedime del fabbricato), 150, 195, 230, 231, 197, 281 e 198 (area di pertinenza e di sedime del fabbricato), ricadono, secondo le previsioni del P.C. N. 6, nelle seguenti zone:

- le particelle n. 198 (area di pertinenza e di sedime del fabbricato), 230, 231, 232, 233, 150 e 260 (terreno di sedime e di pertinenza dell'impianto), interamente in zona “D”;
- le particelle n. 195 e 197, per la maggiore estensione in zona “D” e la restante parte, in zona “E”;
- la particella n. 196, in parte, in zona “D” e la restante parte, in zona “E”;
- le particelle n. 256 e 258, per la maggiore estensione, in zona “E” e la restante parte, in zona “D”;
- le particelle n. 281 e 649 (area di pertinenza e di sedime del fabbricato), per la maggiore estensione in zona “D”, tranne una piccolissima porzione, che ricade in zona “E”.

**CONSIDERATO** che il proponente afferma in merito alla destinazione urbanistica che:

- Dall'aggiornamento del Piano per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Sicilia del 2017 corre l'obbligo di evidenziare che risulta “preferenziale” la localizzazione degli impianti di compostaggio e digestori anaerobici in aree agricole non soggette a tutela;
- Il sito individuato dalla S.A.M. ricade comunque in area industriale non soggetta a tutela.

**CONSIDERATO** che il proponente ha allegato la seguente tabella estratta dal Piano per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Sicilia del 2017 :



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Destinazione urbanistica	Aree agricole generiche non soggette a tutela	Preferenziale	Valido per impianti di discarica e per alcuni impianti quali: impianti di compostaggio, digestori anaerobici, trattamento dei rifiuti liquidi mediante depurazione, trattamento dei fanghi riutilizzabili in agricoltura
Destinazione urbanistica: ambiti industriali e servizi tecnologici	Ambiti industriali/produttivi/artigianali esistenti o dismessi	Preferenziale	Valido per gli impianti di recupero esclusi gli impianti di compostaggio, i digestori anaerobici, il trattamento dei rifiuti liquidi mediante depurazione, il trattamento dei fanghi riutilizzabili in agricoltura e gli impianti di trattamento meccanico degli inerti

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in aree industriali, come è quella in esame, per i rifiuti speciali il criterio preferenziale è escluso per gli impianti di compostaggio;

QUADRO PROGETTUALE

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *L'impianto è destinato a svolgere le seguenti operazioni dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006, sul rifiuto solido urbano:*

- **R3:** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)–Produzione di CSS (da autorizzare);
- **R12:** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (operazione autorizzata);
- **R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:

- la S.A.M. s.r.l. intende realizzare una piattaforma per il compostaggio con pretrattamento e biostabilizzazione della frazione organica;
- il Progetto sottoposto ad esame, non prevede il trattamento dei soli CER di provenienza urbana (CER 20 01 08 – Rifiuti biodegradabili di cucine e mense – CER 20 02 01 Rifiuti biodegradabili, es. sfalci di potatura e simili) ma anche di tutti quei rifiuti che, seppur di natura organica, per la loro provenienza sono da considerarsi speciali.
- Per l'impianto proposto dalla S.A.M., si è ritenuto di non focalizzare l'attenzione esclusivamente al mercato dei rifiuti provenienti dalla RD (Rifiuto di provenienza Urbana), ma si è anche proceduto alla definizione del potenziale mercato di riferimento (attività economiche, industriali, di servizi etc – Rifiuti Speciali) nel contesto dello scenario complessivo regionale.



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**CONSIDERATO** che nello SPA è stato allegato un diagramma a blocchi dal quale si evince che il proponente intende realizzare compost dalla FOS (frazione organica stabilizzata.)

**CONSIDERATO** che il proponente riporta i seguenti codici EER (ex CER) dei rifiuti che potranno essere ammessi nell'impianto in questione affermando che Per la produzione di compost di qualità (Operazione R3): CER 191212 ottenuto dal pretrattamento (operazione R12) dei seguenti rifiuti:

Codice Elenco Rifiuti	Descrizione rifiuto	Note
<b>0201</b>	<b>Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</b>	
020102	Scarti di tessuti animali	In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale
020103	Scarti di tessuti vegetali	
020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale
<b>0202</b>	<b>Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</b>	
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale
<b>0203</b>	<b>Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa</b>	
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
<b>0204</b>	<b>Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero</b>	
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
<b>0205</b>	<b>Rifiuti dell'industria lattiero-casearia</b>	
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
<b>0206</b>	<b>Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</b>	
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
<b>0207</b>	<b>Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</b>	
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
<b>0301</b>	<b>Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</b>	
030101	Scarti di corteccia e sughero	
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	
<b>0303</b>	<b>Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</b>	
030301	Scarti di corteccia e legno	
030302	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	
030309	Fanghi di calcio contenenti carbonato di calcio	
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	
<b>0401</b>	<b>Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</b>	
040107	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	
<b>0402</b>	<b>Rifiuti dell'industria tessile</b>	
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale
<b>1501</b>	<b>Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</b>	
150101	Imballaggi in carta e cartone	
150103	Imballaggi in legno	
<b>1906</b>	<b>Rifiuti del trattamento anaerobico dei rifiuti</b>	
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
190606	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	In conformità ai criteri definiti dalla normativa vigente sui sottoprodotti di origine animale
<b>1908</b>	<b>Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</b>	
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Solo se provenienti da insediamenti agroindustriali
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Solo se provenienti da insediamenti agroindustriali
<b>2001</b>	<b>Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</b>	
200101	Carta e cartone	
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
<b>2002</b>	<b>Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</b>	
200201	Rifiuti biodegradabili	
<b>2003</b>	<b>Altri rifiuti urbani</b>	
200302	Rifiuti dei mercati	

**CONSIDERATO** che il EER (ex CER) 191212 costituisce una parte considerevole degli scarti di lavorazione non riciclabili derivanti dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani;

**RILEVATO** quindi che il proponente intende produrre compost di qualità dal seguente flusso di rifiuti in ingresso all’Impianto:

- EER di provenienza urbana (CER 20 01 08 – Rifiuti biodegradabili di cucine e mense – EER (ex CER) 20 02 01 Rifiuti biodegradabili, es. sfalci di potatura e simili.)
- Frazione organica rifiuti speciali (attività economiche, industriali, di servizi etc) EER (ex CER) 191212 ottenuto dal pre-trattamento (operazione R12) dei rifiuti nella tabella su riportata;
- FOS (Frazione Organica Biostabilizzata);

**LETTO** il Regolamento 2019/1009 sui fertilizzanti dal quale si evince che, ai fini della produzione di compost, si prevede uno o più dei seguenti materiali in entrata:

- a) i rifiuti organici ai sensi della direttiva 2008/98/CE, derivanti dalla raccolta differenziata alla fonte;
- b) i prodotti derivati di cui all’articolo 32 del regolamento (CE) n. 1069/2009 per i quali è stato stabilito il punto finale nella catena di fabbricazione in conformità dell’articolo 5, paragrafo 2, terzo comma, del suddetto regolamento;
- c) gli organismi viventi o morti o parti di essi, non trasformati o trasformati esclusivamente con mezzi manuali, meccanici o gravitazionali, per dissoluzione in acqua, per flottazione, per estrazione con acqua, per distillazione a vapore o per riscaldamento all’unico scopo di eliminare l’acqua, o estratti dall’aria con qualsiasi mezzo, **ad eccezione:**
  - della frazione organica dei rifiuti domestici urbani misti, separata mediante trattamento meccanico, fisico chimico, biologico e/o manuale.
  - dei fanghi di depurazione, dei fanghi industriali o dei fanghi di dragaggio,
  - dei sottoprodotti di origine animale o dei prodotti derivati che rientrano nell’ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 per i quali non è stato stabilito un punto finale nella catena di fabbricazione in conformità dell’articolo 5, paragrafo 2, terzo comma, del suddetto regolamento;

**VALUTATO** che dal momento in cui il Regolamento 2019/1009 entrerà in vigore, 16 luglio 2022, non potranno essere utilizzati rifiuti in ingresso diversi da quelli di cui al Regolamento stesso;



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

l'utilizzo in agricoltura del compost sarà consentito per i soli prodotti in uscita conformi alla normativa vigente sui fertilizzanti;

**CONSIDERATO** che la SRR, per quanto attiene alla gestione dei rifiuti urbani, deve rendere il Nulla Osta di propria competenza che attesti la coerenza con la pianificazione d'ambito dell'impiantistica e dei quantitativi di rifiuti da trattare richiesti;

**VALUTATO** che relativamente al flusso dei rifiuti urbani in ingresso all'impianto il Proponente non ha trasmesso il Nulla Osta della SRR territorialmente competente;

**VALUTATO** che sempre in merito alla frazione urbana così come previsto dalla nota integrativa prot. 8282/GAB del 20/12/2018 Piano Regionale per la gestione dei rifiuti-Apprezzamento della Giunta Regionale - Nota Integrativa per le autorizzazioni all'impiantistica di titolarità privata, oltre al nulla osta dell'Autorità d'Ambito e della SRR di Agrigento, il richiedente dovrà attestare documentalmente la titolarità del flusso dei rifiuti, di cui è affidatario nel rispetto della normativa vigente, per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto.

**RILEVATO** che il Proponente, afferma *che la proposta progettuale prevede (.)*:

- *La rivisitazione degli spazi interni dell'opificio esistente al fine di consentire la compartimentazione di aree di lavorazione, movimentazione e trasferimento prodotto lavorato (part.649);*
- *Livellamento e realizzazione di una piastra in conglomerato con superficie finale trattata al fine di consentire l'istallazione dei tunnel destinati per la maturazione dell'umido lavorato delle dimensioni di ml.72 x 55 circa;*
- *Istallazione di una tettoia con campate libere delle dimensioni di ml.24 x 72 per consentire lo stoccaggio del compost proveniente dai tunnel sino a essiccazione avvenuta tra l'opificio esistente e la piazzola dei tunnel;*
- *Adeguamento del locale magazzino per consentire l'istallazione dei pannelli di controllo in remoto dei tunnel di maturazione compost;*
- *La raccolta delle acque di prima pioggia che si riversano sui percorsi scoperti (strade e piazzali a cielo libero);*
- *Esecuzione della viabilità interna al fine di consentire l'ingresso dei mezzi per il conferimento e la movimentazione interna senza nessuna interferenza;*
- *Realizzazione di sotto servizi per consentire la raccolta degli scoli proveniente dall'area di lavorazione;*
- *La raccolta degli scoli proveniente dai tunnel tramite caditoia;*
- *La raccolta delle acque piovane delle coperture;*
- *Il tutto senza la realizzazione di opere che comportino un intervento che preveda sia l'incremento volumetrico esistente che il rapporto di superfici coperte che risulterà pari a  $\frac{mq3718}{mq15600} = 24\%$ .*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *dall'analisi della tavola di progetto è possibile rilevare che:*

- *l'ingresso principale di conferimento è coincidente con quello esistente dove i mezzi prima di conferire effettua la pesatura sul bilico posto dinanzi all'ingresso principale dello stabilimento (...)*
- *dopo la pesatura i mezzi si dispongono nel piazzale esistente in attesa di avere il via libera per conferimento secondo il proprio ordine di arrivo, percorrendo la strada dedicata per il solo conferimenti che consente di arrivare alla bocca di scarico dell'opificio esistente (porzione capannone capannone lett. c);*
- *automezzo, una volta conferito l'umido all'interno dello stabilimento, ripercorre la strada di andata per poi dirigersi verso il bilico per la pesatura a vuoto e la successiva uscita dallo stabilimento della SAM;*
- *l'umido sporco all'interno dello stabilimento, viene movimentato con pala meccanica all'interno del tritatore che a sua volta viene trasferito nella tramoggia per poi essere trattato nel separatore il quale produrrà dei sovvalli.*
- *Una volta separato l'umido, questo viene trasformato in purea a seguito della miscelazione con materiale legnoso pretrattato in area altra area dello stabilimento e trasferito con nastri trasportatori sollevati presso la tettoia dove insiste un'area di stoccaggio (porzione della tettoia lett. e);*
- *una volta trasferita la purea nella tettoia, questa verrà trasferita secondo ordine di arrivo, tramite una pala meccanica, nei tunnel (lett. f);*
- *una volta completata la fase di maturazione nei tunnel, il composto fresco viene trasferito nell'area coperta dalla tettoia (lett. e) e mantenuta in loco sino a maturazione per poi subire la lavorazione finale nella tettoia esistente dell'opificio ottenendo il compost finito e gli scarti cellulosi che riverranno reinserti nel ciclo per comporre la purea;*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:

- *La potenzialità dell'impianto, è per una capacità da 22.500 ton/anno compreso di strutturante;*
- *La capacità media giornaliera dell'impianto per il trattamento dell'organico da raccolta differenziata è di 50,48 ton/giorno + ton 21,63 di strutturante = 72,11ton/giorno  $\approx$  22.500 t/anno.*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che: *Essendo il sistema impiantistico modulare, è adattabile alle necessità richieste ed in funzione delle quantità da trattare e dell'autorizzazione, l'impianto potrà essere allestito nelle seguenti modalità:*

- *da N°1 Insacatrice Tubolare Automatica Ambi press NSH30 (capacità media 70/80 Ton/ora)*
- *da N°11 Biotunnel di lunghezza pari a 53 m (compreso di piastra tecnologica.)*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- da N°11 box di processo (uno per ogni biotunnel)
- da N°4 Biofiltri (containers carrabili dimensioni 6m x 2,5 m).

*Per sopperire ad eventuali fermi per manutenzione o riparazione si prevede la collocazione di ulteriori n°2 biotunnel.*

Conferimento rifiuti in ingresso alla piattaforma – sezione ricezione stoccaggio rifiuti:

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che: *La gestione operativa della piattaforma impiantistica in esame comprende diversi aspetti che vanno dalle modalità di stipula del contratto di smaltimento, allo scarico dei rifiuti in piattaforma, alle modalità di conduzione degli impianti di trattamento ed infine, non meno importanti, agli aspetti connessi alla sicurezza nello smaltimento e nel recupero.*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che: *Il sistema gestionale nel suo complesso è regolamentato da una serie di procedure e istruzioni operative che hanno il compito di definire le responsabilità e le modalità operative e di gestione dell'intera piattaforma con l'obiettivo di:*

- *garantire la conformità ai requisiti delle politiche ambientali, dalle prescrizioni di legge e di quanto convenuto contrattualmente con il cliente;*
- *prevenire situazioni di difformità rispetto agli obiettivi ambientali;*
- *garantire la sorveglianza delle attività che possono avere un impatto negativo sull'ambiente.*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che: *sono previste le seguenti tipologie di procedure/istruzioni:*

- *procedure gestionali;*
- *procedure di carico/scarico rifiuti;*
- *procedure di campionamento rifiuti;*
- *procedure di trattamento;*
- *istruzioni operative di manutenzione;*
- *manuali di uso e manutenzione degli impianti.*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che: *La gestione operativa della piattaforma è suddivisa nelle fasi di seguito riportate:*

- *stipula contratto di trattamento e smaltimento;*
- *pianificazione conferimento;*
- *ricezione e controlli rifiuti in ingresso;*
- *scarico rifiuti alle varie sezioni e/o stoccaggi;*
- *elaborazione dati;*
- *conduzione impianti e gestione dei processi di trattamento;*
- *trasporti e viabilità interna;*
- *sicurezza.*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**Impianto di aspirazione e trattamento arie**

**CONSIDERATO** che il proponente afferma *che la piattaforma per la produzione di compost sarà dotata di due impianti di aspirazione e trattamento aeriformi, uno per ogni linea impiantistica, allo scopo di:*

- *convogliare ed abbattere i carichi inquinanti provenienti dalla sezione di ricezione rifiuti e sezione pretrattamento;*
- *convogliare ed abbattere i carichi inquinanti delle emissioni prodotte dall'impianto di compostaggio.*

**CONSIDERATO** che il proponente ha allegato la seguente tabella “*Elenco apparecchiature/lavorazione dello stabilimento diviso per linee con relative potenziali emissioni convogliate o diffuse e sistema di mitigazione*” dalla quale sembrerebbe che nella linea tunnel di compostaggio vi siano 4 biofiltri;

<b>Apparecchiatura / lavorazione</b>	<b>Potenziali emissioni</b>	<b>Misure contenimento adottate</b>
Sezione di stoccaggio e pretrattamento rifiuti organici	COV, H <sub>2</sub> S, odori, NH <sub>3</sub> , polveri	Aree chiuse in costante depressione, emissioni convogliate all'impianto di trattamento in biofiltro diviso in n.3 settori.
Tunnel di compostaggio	COV, H <sub>2</sub> S, odori, NH <sub>3</sub> , polveri	Aree chiuse in costante depressione ,emissioni convogliate all'impianto di trattamento in n.4 biofiltri.

**EMISSIONI SEZIONE PRETRATTAMENTO – E1**

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *il sistema di abbattimento adottato per la sezione di pretrattamento è composto da un biofiltro diviso in tre settori.*

**EMISSIONI IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO IN TUNNEL – E2**

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *al fine di garantire l'annullamento delle molestie olfattive connesse all'immissione nell'ambiente delle arie aspirate dalle diverse sezioni, l'impianto di trattamento d'aria dovrà comprendere:*

- *linea di insufflazione/aspirazione che opera in continuo per ciascun biotunnel;*
- *linea di espulsione dai biotunnel al biofiltro;*
- *biofiltro.*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:

- *Al termine del processo, l'aria depurata defluirà in ambiente attraverso il biofiltro.*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Il trattamento garantirà le seguenti performance di processo misurate all'uscita del biofiltro a servizio della sezione di pretrattamento (E1) e dei biofiltri a servizio del biotunnel (E2), impianto di produzione Biometano e Compost da rifiuti organici:

a) Efficienza di rimozione degli odori misurata in unità odorimetriche (U.O.):

Concentrazione odori in ingresso (UO/Nm <sup>3</sup> )	Efficienza di rimozione odori (%)
>50.000	>95
20.000–50.000	90–95
1.000–20.000	80–90
<1.000	75–85

b) efficienza di rimozione degli odori misurata come capacità di abbattimento di alcune sostanze chimiche.

Sostanza chimica da rimuovere	Concentrazione in ingresso (mg/Nmc)	Efficienza di rimozione (%)	Concentrazione in uscita (mg/Nmc)
H <sub>2</sub> S	40	90	4
NH <sub>3</sub>	2.000	90	200
Polveri	100	90	10
COV	50	90	2,5

**Sistemi di monitoraggio delle emissioni in atmosfera**

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:

- *Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera sarà condotto mediante un punto di campionamento delle arie in uscita dall'impianto di trattamento eseguito da laboratorio di analisi ufficiale.*
- *le principali emissioni in atmosfera provenienti da un impianto di trattamento di rifiuti organici consistono essenzialmente in emissioni odorigene, il monitoraggio sarà finalizzato alla determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica.*
- *I due punti di campionamento, per ogni punto di emissione, sono: E1 ed E2, punto di emissione proveniente dal biofiltro con adeguato punto di campionamento secondo le norme tecniche di riferimento UNI EN 13725 – 2004; P1 e P2, punto di campionamento, a monte del biofiltro e a valle dell'impianto di aspirazione e trattamento aeriformi, secondo le norme tecniche di riferimento UNI 10169: 2001, UNI EN 13284 – 1: 2003, UNI EN 15259: 2008.*

Emissioni diffuse

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:



- *In base alle caratteristiche dei cicli produttivi in questione ed all'adozione di opportune modalità operative derivante da procedure codificate, nonché alla presenza di dispositivi di prevenzione, si ritiene che le emissioni diffuse siano trascurabili e attribuibili alle sole emissioni generate durante le operazioni di carico e scarico.*
- *Facendo riferimento alla BAT 14 della Decisione Commissione UE 2018/1147/UE al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera – in particolare di polveri, composto organici e odori – si utilizzerà la combinazione adeguata delle seguenti tecniche riportate di seguito alle lett. a, b, c, d, e, f, g.:*

Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: - progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), - ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, - limitare l'altezza di caduta del materiale, - limitare la velocità della circolazione, - uso di barriere frangivento.	Generalmente applicabile
b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	Le tecniche comprendono: - valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, - guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, - pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, - pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, - adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare Raee contenenti VFC e/o VHC).	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento.
c. Prevenzione della corrosione	Le tecniche comprendono: - selezione appropriata dei materiali da costruzione, - rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.	Generalmente applicabile
d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: - deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), - mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, - raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.	L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti.
e. Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	Generalmente applicabile
f. Manutenzione	Le tecniche comprendono: - garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, - controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.	Generalmente applicabile
g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	Generalmente applicabile

### Emissioni fuggitive

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che: *In base alle caratteristiche dei cicli produttivi in questione ed all'adozione di severi programmi di manutenzione e controllo sugli impianti si ritiene trascurabile il rischio di perdite da flange o altri elementi di connessione di impianto fatto salvo casi eccezionali come perdite per eventi incidentali. Le azioni preventive per limitare tali emissioni ricadono quindi in quelle già previste per la riduzione dei rischi di incidente.*

### SCARICHI IDRICI

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:

**Commissione Tecnica Specialistica** – “AG\_041\_RIF. 1095” – Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per un impianto di compostaggio compreso di macchinari per il trattamento meccanico (operazioni di recupero R3, R12, R13) da realizzare in Sciacca (AG) località Santa Maria, f.m. n°50, particelle n°233, 231, 281 e 649.”



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *L'approvvigionamento idrico sarà garantito dall'acquedotto e si provvederà ad installare una cisterna avente adeguata capienza ed ispezionabile.*
- *I servizi igienici per il personale saranno dotati di apertura verso l'esterno.*
- *Le acque non contaminate provenienti dalle coperture vengono convogliate in serbatoi di adeguate dimensioni per essere destinate a tutti gli usi non potabili (bagnatura materiali, pulizia piazzali, etc.)*
- *Considerato che la superficie coperta è di circa 3.550 la capacità di tali vasche sarà di almeno di 20 mc ciascuna.*
- *Lo smaltimento dei reflui civili provenienti dall'ufficio avviene tramite fossa Imhoff dotata di vasca a tenuta, periodicamente si provvederà allo svuotamento mediante ditta specializzata.*

#### Gli scarichi delle acque meteoriche e del lavaggio del piazzale

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:

- *Le aree di movimentazione sono dotate di pozzetti di raccolta e griglie per permettere il convogliamento di tutte le acque incidenti i piazzali scoperti. Tali acque vengono convogliate al sistema di depurazione, per essere poi accumulate in apposita vasca ed il sovrappieno verrà smaltito mediante condotta di subirrigazione.*
- *Le Acque di Prima Pioggia (.) in un primo momento immagazzinate in una sezione di accumulo, vengono in un secondo tempo inviate a dispositivi che effettuano sulle stesse un'azione depurativa tale da ottenere un effluente conforme agli standard qualitativi indicati nell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/06.*
- *I piazzali scoperti insistono su una superficie scolante interessata alla produzione di acque reflue da conferire a trattamento di prima pioggia pari a c.a 8.470 m<sup>2</sup>.*
- *Come da planimetria, la rete di raccolta è costituita da un sistema di caditoie ove confluiscono tutte le griglie e pozzetti della superficie scolante pavimentata.*
- *Le acque piovane da sottoporre a trattamento verranno centralizzate a gravità ad una vasca di raccolta di sedimentazione posta a valle del sistema di scolo.*
- *Le portate di acque di pioggia oltre i 15 min verranno gestite mediante uno scolmatore di piena (stramazzo) allontanerà le eccedenze di portata conferendole direttamente al recapito finale.*
- *Si prevede l'impiego di una cisterna interrata avente opportune dimensioni, detta Vasca di sedimentazione, in grado di operare sulle acque in ingresso la ritenzione dei corpi solidi sedimentabili, tramite specifici setti posti al suo interno, oltre ad una griglia rimovibile per l'intercettazione dei corpi solidi grossolani.*
- *Una stazione di sollevamento deriverà le portate di passaggio in vasca ad un sistema di trattamento fuori terra consistente in un Disoleatore statico dotato di filtro a coalescenza.*
- *La portata delle pompe sarà tale da garantire il trattamento dei volumi di prima pioggia, mentre la portata di supero (seconda pioggia) verrà incanalata tramite*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*stramazzone direttamente alla condotta di deflusso, avendo comunque subito un passaggio su pretrattamento (grigliatura).*

- *In uscita dall'impianto si prevede una vasca di accumulo per le acque di prima pioggia trattate e quelle di seconda pioggia di mc 20, per destinarle ad usi non potabili, l'eventuale sovrappieno si prevede di smaltirlo nel suolo mediante condotta di subirrigazione.*

Percolato

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *La piattaforma di impiantistica sarà dotata di un sistema di convogliamento dei percolati prodotti in un parco di serbatoi di accumulo con capacità complessiva pari a mc 120, posti in un bacino di contenimento impermeabilizzato della capacità non inferiore ad 1/3 di quella complessiva dei serbatoi e comunque almeno pari alla capacità del serbatoio più grande (D.M.18/05/1995); ovvero il bacino di contenimento dovrà avere una capacità non inferiore a mc 40. Il percolato accumulato verrà avviato periodicamente allo smaltimento mediante ditte specializzate.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che ai sensi della Circolare ministeriale (MITE) n. 1121 del 21 gennaio 2019, recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" i serbatoi per i rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore.

Materie prime utilizzate

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *Le materie prime che saranno utilizzate nell'impianto sono costituite dai rifiuti in ingresso destinati alle attività di stoccaggio e trattamento presenti nella piattaforma.*

Energia elettrica

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *L'unica risorsa utilizzata è l'energia elettrica, gli approvvigionamenti di energia elettrica che servirà l'impianto sono effettuati con modalità e caratteristiche conformi alla legge di riferimento per gli impianti tecnici.*

Acqua

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico, è stata prevista l'installazione di cisterne che verranno rifornite periodicamente.*

Alternative e cumulo con altri progetti esistenti/approvati

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *Le alternative di progetto possono essere di differenti tipologie; si possono avere:*

- *alternative di processo o strutturali, definibili in fase di progettazione e consistenti per*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*esempio nell'adozione di tecnologie differenti da quelle proposte o nell'uso di materie prime diverse;*

- *alternative di localizzazione dell'opera, definibile sempre in fase di progettazione in funzione della conoscenza dell'ambiente, dell'uso del suolo e dei limiti rappresentati da aree sensibili o critiche;*
- *alternative nell'adottare misure di mitigazione diverse da quelle proposte;*
- *alternativa di non procedere con il progetto (alternativa zero).*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *Non sono state esaminate alternative di localizzazione in quanto l'opera proposta da realizzare è situata all'interno di una zona industriale del tutto idonea all'uso previsto e si trova in prossimità dell'impianto esistente della S.AM. dal quale potrà ricevere rifiuti compatibili con il trattamento in questione.*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *Per quanto riguarda le misure di mitigazione, si ritiene che quelle adottate in fase di progettazione dell'impianto siano del tutto idonee per la minimizzazione dei potenziali impatti dell'opera.*

**VALUTATO** che il proponente pur menzionandole non ha esaminato né le alternative di processo né le alternative localizzative;

**CONSIDERATO** che il proponente afferma relativamente all'effetto cumulativo che:

- *Per valutare il potenziale effetto cumulativo rispetto agli impianti presenti nella zona industriale di Sciacca sita in C.da Santa Maria, si è considerata la porzione di area nel raggio di circa km 2 dall'impianto proposto dalla S.AM.*
- *delle diverse attività industriali presenti si è focalizzata l'attenzione sulle seguenti tipologie impiantistiche: aziende ittico-conserviere; centrale di betonaggio; fabbrica casse mortuarie; centro compostaggio (SOGAIR).*
- *La presenza dell'impianto S.AM., con i seguenti punti di emissione in atmosfera E1 ed E2, che verranno adeguatamente gestiti con biofiltri (con una resa di abbattimento oltre il 90%) e monitorati secondo le frequenze delle BAT di cui alla Decisione Commissione UE 2018/1147/UE, si può ritenere che le emissioni in atmosfera generate durante la fase di esercizio dagli impianti considerati, non siano tali da apportare rilevanti modifiche rispetto allo stato attuale dell'area.*
- *L'impatto cumulativo è pertanto da ritenersi di media entità e reversibile.*
- *Inoltre si ritiene opportuno precisare che l'impianto di compostaggio della SOGAI per le quantità che gestisce risulta sottodimensionato per soddisfare la domanda anche solo in ambito comunale/provinciale.*

## **QUADRO AMBIENTALE**

### **COMPONENTE ARIA**

#### **In fase di cantiere**



**CONSIDERATO** che relativamente alla componente ARIA il proponente afferma che *In generale le principali attività di cantiere generano, come impatto sulla componente qualità dell'aria, i seguenti effetti:*

- *Emissioni di polveri dovute a scavi ed in generale alla movimentazione di terra e suolo;*
- *Emissioni gassose da mezzi impiegati per il trasporto dei materiali in ingresso e in uscita.*

*Si può ritenere, infatti, che le fasi di regolarizzazione del terreno abbiano un impatto significativo in termini di produzione di polveri che comunque risulta lieve e reversibile nei tempi di conclusione del cantiere.*

*In ogni caso, al fine di mitigare gli impatti sulla componente in argomento prodotti dai mezzi di cantiere, sarà garantita una scrupolosa manutenzione degli stessi ed assicurata la copertura con teloni e/o la bagnatura dei carichi responsabili della produzione di polveri.*

*In fase di esercizio*

**CONSIDERATO** che relativamente alla componente ARIA il proponente afferma che:

- *A seguito della realizzazione dell'ampliamento impiantistico di progetto, il transito veicolare dei mezzi che conferiranno i rifiuti all'interno del sito e il traffico veicolare in generale non muterà in quanto le quantità e le tipologie di rifiuti in ingresso restano per lo più invariate.*
- *L'inquinamento atmosferico prodotto dai mezzi in transito è un effetto di tipo indiretto e permanente legato alla durata dell'attività.*
- *Per l'attività di pretrattamento e di biostabilizzazione verranno utilizzati degli idonei sistemi (biofiltri) capaci di contenere l'impatto odorigeno.*
- *Le emissioni di composti volatili sono intrinseche nei diversi processi di trattamento biologico.*
- *Le fasi potenzialmente più odorigene sono ovviamente quelle iniziali del processo di bioconversione, durante le quali il materiale presenta ancora una putrescibilità elevata, ovvero i pretrattamenti e gli stoccaggi iniziali delle matrici altamente fermentescibili.*
- *Gli interventi di minimizzazione degli odori comprendono, sia misure di prevenzione, che l'adozione di sistemi di contenimento delle emissioni.*
- *Non si prevede effetto cumulo con l'impianto esistente della S.A.M. che non produce emissioni di nessun tipo ed in particolare emissioni odorigene.*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che, al fine di ridurre il più possibile l'impatto sulla componente atmosfera, verranno attuati i seguenti accorgimenti:

- *convogliare ed abbattere i carichi inquinanti provenienti dalla sezione di ricezione rifiuti e stoccaggio;*
- *convogliare ed abbattere i carichi inquinanti delle emissioni provenienti dalla sezione di pretrattamento;*
- *convogliare ed abbattere i carichi inquinanti delle emissioni prodotte dall'impianto di compostaggio;*
- *con particolare riferimento ad emissioni odorigene in atmosfera (prevedendo tutte le attività a maggior impatto all'interno di spazi confinati e sottoposti ad aspirazione e trattamento aria interna, l'utilizzo di redler carterati in esterno, ecc.) e produzione di percolato (confinando il più possibile le aree nelle quali vengono movimentati/trattati i*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- rifiuti organici “freschi”), tali reflui vengono convogliati in serbatoi di stoccaggio e inviati a smaltimento presso centri autorizzati;*
- *la digestione aerobica avviene in biotunnel chiusi serviti da biofiltri, ciò consente di ridurre in maniera significativa il rilascio di emissioni gassose maleodoranti in atmosfera;*
  - *le fasi maggiormente odorigene sono gestite in reattore chiuso e le arie esauste sono rappresentate dal biogas, che è aspirato, trattato ed inviato ad utilizzo.*
  - *Il trattamento consente inoltre di avere un refluo gassoso dal processo di raffinazione “offgas” libero da inquinanti;*
  - *I mezzi che conferiscono i rifiuti in impianto entreranno a retromarcia all'interno della zona di stoccaggio dedicata (in modo da evitare che durante le operazioni di scarico rifiuti si creino emissioni in atmosfera di sostanze maleodoranti e inquinanti;*
  - *la velocità di circolazione dei mezzi nell'area di cantiere e all'esterno sulle strade pubbliche verrà limitata per ridurre il risollevarimento delle polveri;*

#### Traffico indotto

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che: *La previsione dei carichi di rifiuti, in entrata presso lo stabilimento proposto sarà di circa 3 mezzi al giorno, al netto di quelli che già transitano nell'impianto esistente della S.AM. ma non comprometteranno la viabilità del centro abitato in quanto l'accesso principale all'impianto è garantito dalla SP37 che è periferica al centro urbano.*

#### In fase di cantiere

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che

- *lo spostamento dei mezzi di cantiere avverrà prevalentemente entro l'ingombro del corpo stradale esistente, ovvero la S.P. n.37 e la S.S.115.*
- *L'analisi considera la presenza della viabilità esistente, i progetti viabilistici futuri, la viabilità di servizio, il traffico indotto dalle attività presenti nell'insediamento produttivo e i flussi di traffico delle arterie principali.*
- *Per gli step relativi alle opere edilizie si prevede l'affidamento dei lavori a maestranze e l'approvvigionamento dei materiali avverrà in ambito provinciale con distanze modeste nell'ambito di km 50 e determinerà un traffico veicolare di circa cinque mezzi al giorno.*
- *Per gli step relativi all'installazione delle opere elettromeccaniche l'approvvigionamento di una parte delle attrezzature sarà fuori regione coinvolgendo il trasporto via mare e su gomma, quest'ultimo è stimato in circa due viaggi al giorno.*

#### In fase di esercizio

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *Le pressioni attese per il traffico dei mezzi che transiteranno nell'impianto in progetto sono le seguenti:*

- *aumento del traffico;*
- *ingombro sulle strade dei mezzi in esercizio;*
- *consunzione del manto stradale.*

*Verranno considerati i movimenti dei mezzi effettivamente gravanti sulla viabilità esterna all'area di intervento (totale dei viaggi esterni).*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:

- *Soluzioni migliorative di facile attuazione sono l'utilizzo di mezzi in grado di trasportare carichi maggiori che consentano, in tal modo, di ridurre il numero di transiti di mezzi pesanti giornalieri.*
- *Anche l'impiego di autocarri di recente costruzione può contribuire positivamente sia alla sicurezza stradale sia alla riduzione dell'inquinamento (grazie alle regole dettate alle normative EURO V ed EURO VI).*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *Misure di mitigazione che le ditte dovranno attuare sono le seguenti:*

- *Limitare al massimo la dispersione di polveri innaffiando gli inerti caricati e coprendoli con teloni;*
- *Limitare il più possibile il rilascio di depositi di fango sul manto stradale bagnando le strade;*
- *Effettuare tutti i controlli necessari alla manutenzione degli automezzi.*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:

- *Per l'uscita dall'impianto i mezzi percorrono la SP37 che si collega ad uno degli svincoli della S.S.n.115.*
- *la situazione più gravosa, corrispondente al transito di andata e ritorno da e per l'impianto di 5 mezzi.*
- *Considerati i livelli di traffico indotto dall'impianto a livello regionale, trattandosi di una incidenza percentuale di circa il 0,75 % (in riferimento ai dati di traffico medio giornaliero annua dei veicoli pesanti forniti dall'ANAS per il 2019, assunto pari a circa 667 mezzi pesanti), si ritiene che l'impatto in fase di cantiere e di esercizio è da considerarsi trascurabile.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** quindi che per quanto esposto sopra non è chiaro il numero di mezzi in fase di esercizio da e per l'impianto ne se è stato considerato anche il traffico indotto da e per l'impianto relativamente al trasporto del compost prodotto;

## **COMPONENTE RUMORE**

*In fase di cantiere*

**CONSIDERATO** che relativamente alla componente RUMORE il proponente afferma che: *Vista la tipologia delle macchine utilizzate, la distanza tra l'area destinata al cantiere ed i recettori individuati, è plausibile prevedere un contributo di rumore da parte delle attività di cantiere praticamente non significativo al clima acustico attuale.*

*In fase di esercizio*

**CONSIDERATO** che relativamente alla componente RUMORE il proponente afferma che:



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Le emissioni sonore che saranno prodotte dall'impianto deriveranno essenzialmente dalla movimentazione degli automezzi, dal trituratore, dal vaglio, dal miscelatore, dal plastificatore, che si trovano in un capannone chiuso, e dall'impianto in biotunnel.*
- *il Comune di Sciacca non risulta che abbia ancora provveduto ad adottare la classificazione di cui alla tabella 1 del D.P.C.M. 01.03.1991 e alle tabelle A, B e C del D.P.C.M. 14.11.1997 ed inoltre non è applicabile la il valore limite differenziale di emissione trovandosi l'impianto in zona Industriale;*
- *il sito interessato rientra in Zona Industriale per cui i limiti da rispettare sono: DIURNO: pari a + 70 dB (A) NOTTURNO: pari a + 70 dB (A).*
- *L'area interessata si trova a notevole distanza dai centri abitati e da insediamenti agricoli esistenti nel circondario, i rumori saranno circoscritti soltanto nell'area di intervento. Pertanto il rumore è prodotto dai mezzi in transito lo possiamo considerare come un effetto legato alla durata dell'attività.*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:

- *Sarà cura della S.A.M. S.r.l., una volta realizzata l'implementazione impiantistica, di incaricare un tecnico competente in acustica per redigere apposita perizia fonometrica, e comunque in fase di autorizzazione ex art. 208 d.lgs. 152/2006 verrà predisposto lo studio previsionale di impatto acustico.*
- *Si evidenzia comunque che per la sezione di pretrattamento che si trova all'interno di un capannone, nell'eventualità di elevata pressione sonora sarà possibile intervenire attraverso l'applicazione di pannelli fonoassorbenti sulle pareti.*
- *Durante la fase di gestione dell'impianto di biostabilizzazione in biotunnel si avranno le emissioni acustiche massime riepilogate in tabella seguente, tali dati provengono da misure dirette e da dati di letteratura:*

Fonte di rumore	Durata	Livello di emissione sonora max
Pala gommata	Max 6 ore/giorno	101 dB(A)
Macchina Ambitec	Max 3 ore/giorno	95,5 dB(A)
Autocarro	Max 3 ore/giorno	80 dB(A)
Rumore di cantiere	Continuo	70 dB(A)

(\*) le durate complessive stimata vanno poi distribuite all'interno dell'orario di lavoro previsto dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17.

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:

- *Come rappresentato in tabella, le emissioni della pala gommata sovrastano per livello sonoro e durata tutte le altre emissioni sonore dell'impianto.*
- *qualora si rilevassero, sia in fase previsionale che in fase di esercizio, valori oltre i limiti previsti per le zone industriali si adotteranno opportuni sistemi di contenimento quali barriere fonoassorbenti.*
- *Per quanto sopra esposto non si ritiene che ci possano essere effetti cumulativi significativi con l'impianto esistente della S.A.M.*

**COMPONENTE ACQUA SUOLO e SOTTOUOLO**

*In fase di cantiere*



**CONSIDERATO** che relativamente alla componente ACQUA il proponente afferma che:

- *Durante la fase di cantiere la tipologia d'impatto più rilevante può riguardare l'aumento di torbidità delle acque causato dal dilavamento del materiale asportato dai fenomeni meteorici.*
- *Tale impatto è dovuto alla movimentazione del terreno durante le operazioni di scavo e riempimento anche se di modesta entità, sia per quanto riguarda le aree oggetto della costruzione della nuova opera, sia in prossimità delle piste di accesso.*
- *Per i depositi di materiali in cantiere, sul nudo terreno, verranno utilizzati idonei teli in HDPE per tutelare il suolo da eventuali sversamenti.*
- *Si ritiene tuttavia che tali impatti possono essere considerati lievi e reversibili a breve termine, in considerazione della non eccessiva vastità dell'opera in progetto.*

*In fase di cantiere*

**CONSIDERATO** che relativamente alla componente SUOLO E SOTTOSUOLO il proponente afferma che:

- *Gli impatti prevalenti si esplicano durante le fasi di scavo in tutti quegli aspetti legati alla stabilità geomorfologica, andando a modificare gli equilibri preesistenti.*
- *I possibili effetti sono fenomeni franosi o di cedimento strutturale del substrato roccioso all'interno dell'area interessata dall'opera.*
- *Le analisi effettuate all'interno di tale valutazione d'impatto e quelle effettuate ai fini dell'elaborazione della relazione geologica e geotecnica dimostrano come le fasi di cantierizzazione hanno un impatto poco significativo sugli elementi suolo e sottosuolo.*
- *Per i depositi di materiali in cantiere, sul nudo terreno, verranno utilizzati idonei teli in HDPE per tutelare il suolo da eventuali sversamenti.*

*In fase di esercizio*

**CONSIDERATO** che relativamente alla componente ACQUA SUOLO E SOTTOSUOLO il proponente afferma che:

- *L'area di ubicazione dell'impianto verrà pavimentata con cemento industriale di tipo impermeabile, pertanto il suolo risulta protetto da eventuali svernamenti accidentali, inoltre l'area sarà dotata di un sistema di raccolta dei percolamenti che sverranno canalizzati verso una idonea vasca di raccolta a tenuta.*
- *Il piazzale e le aree di manovra sono dotate di griglie di raccolta che permettono il convogliamento delle acque meteoriche e di lavaggio verso il sistema di depurazione.*
- *Le acque sia meteoriche che reflue come già evidenziato, saranno raccolte e pretrattate nell'impianto di depurazione, pertanto il carico inquinante proveniente dall'attività lavorativa, può considerarsi nulla.*
- *Pertanto possiamo affermare che l'impianto non andrà ad alterare l'attuale equilibrio geomorfologico, e non si apporterà nessuna modifica al regime idrico superficiale e sotterraneo esistente.*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che: *Per le altre componenti, quali ACQUA e SUOLO, si evidenzia che Il sistema di convogliamento delle acque meteoriche e dei percolati che interessano*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*l'area dell'impianto, sono state progettate in modo tale da assicurare non solo il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa nazionale e regionale sugli scarichi, ma anche per conseguire il massimo livello di sicurezza e di tutela ambientale per il suolo ed il sottosuolo. A tal fine sono state previste le seguenti opere:*

- *Impermeabilizzazione dei piazzali e delle pavimentazioni;*
- *Impermeabilizzazione di fondo del bacino di contenimento dove sono posti i serbatoi di accumulo per- colato, mediante teli in HDPE;*
- *Trattamento acque di prima pioggia;*
- *Adeguate modalità di stoccaggio/riuso acque di percolamento e di dilavamento superfici impermeabilizzate.*

## COMPONENTE FLORA

### In fase di cantiere

**CONSIDERATO** che relativamente alla elemento FLORA il proponente afferma che: *Gli eventuali effetti sulla flora imputabili alla fase di cantiere sono da collegarsi alle opere di taglio e rimozione della vegetazione esistente sull'area di intervento, all'emissione di gas combustibili (legati esclusivamente al traffico indotto) e di polveri derivanti dalle operazioni di scavo e movimentazione terra, che potranno essere mitigati attraverso la nebulizzazione di acqua.*

### In fase di esercizio

**CONSIDERATO** che relativamente alla componente FLORA il proponente afferma che:

- *la realizzazione della piattaforma per la biostabilizzazione comporterà una ulteriore asportazione di vegetazione ma si evidenzia che in tale area non è presente vegetazione di pregio ma per lo più si tratta di erbacce.*
- *Si ritiene che la nuova proposta impiantistica consistente nella realizzazione della piattaforma per la produzione di compost, che determinerà una ulteriore sottrazione di suolo per complessivi mq 14.500 non determinerà un impatto significativo rispetto a quanto già esistente. Inoltre il mantenimento della perimetrazione a verde permetterà una notevole mitigazione con l'ambiente circostante, attraverso la piantumazione di specie autoctone.*
- *Dalla realizzazione delle opere previste nel progetto sono previsti, tra le categorie d'effetti ipotizzabili, anche degli effetti positivi.*

## COMPONENTE FAUNA

### In fase di cantiere

**CONSIDERATO** che relativamente alla componente FAUNA il proponente afferma che *Gli eventuali effetti sulla fauna imputabili alla fase di cantiere sono da collegarsi, indirettamente, all'entità delle emissioni di rumore (dovute sia ai macchinari che al traffico indotto), alle opere di*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*taglio e rimozione della vegetazione esistente sull'area di intervento e alle fasi di cantiere che determinano in genere impatto acustico e alterazioni del territorio. Occorre comunque sottolineare che l'impatto è circoscritto all'area di realizzazione del cantiere.*

In fase di esercizio

**CONSIDERATO** che relativamente alla componente FAUNA il proponente afferma che *Il più grave degli impatti è l'eliminazione o l'alterazione degli habitat, fenomeno avvenuto in passato per la realizzazione dell'impianto; infatti, gli animali che ne utilizzano le risorse, rischiano la scomparsa se non riescono a adattarsi a queste modificazioni. Trattasi di un effetto negativo permanente, irreversibile e non mitigabile ma si evidenzia che l'ampliamento impiantistico consistente nella realizzazione della piattaforma di biostabilizzazione non avrà una incidenza rilevate su quanto già realizzato.*

**COMPONENTE PAESAGGIO**

In fase di esercizio

**CONSIDERATO** che relativamente alla componente PAESAGGIO il proponente afferma che: *Il paesaggio di nostro interesse può essere definito come paesaggio antropizzato, in quanto le caratteristiche originali di vegetazione flora e fauna, risultano alterate dall'uomo visto che l'impianto di nostro interesse sarà introdotto in un agglomerato industriale preesistente. L'alterazione della percezione paesistica preesistente nel nostro caso è da considerarsi minima in quanto le aree in esame sono già caratterizzate da un paesaggio legato alle attività svolte all'interno dell'area industriale. Il sito oggetto d'intervento risulta adatto dal punto di vista paesaggistico ad ospitare l'impianto in esame.*

**PRODUZIONE DI RIFIUTI**

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *i rifiuti non recuperabili che si otterranno durante le fasi di selezione e cernita, resteranno sottoposti al regime dei rifiuti veri e propri e smaltiti con Ditte appositamente autorizzate così come previsto dalla normativa vigente.*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non sono stati indicati con i rispettivi codici EER i rifiuti prodotti in fase di cantiere e durante le fasi di manutenzione dell'impianto;

**SALUTE PUBBLICA**

**CONSIDERATO** che relativamente alla componente salute umana il proponente riporta *lo schema della previsione dei rischi per la salute pubblica in seguito allo scenario di progetto riferito alla fase di realizzazione e alla fase di gestione operativa della Piattaforma.*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Agenti fisici	
Rumore	Non saranno presenti macchine e impianti che potranno generare rischi di esposizione a rumore all'esterno dell'insediamento produttivo, oltre i limiti normativi.
Vibrazioni	Non saranno presenti macchine e impianti che potranno generare rischi di esposizione a vibrazioni all'esterno dell'insediamento produttivo, oltre i limiti normativi.
Campi elettromagnetici	Non saranno presenti macchine, impianti, dispositivi industriali ne medico-sanitari che agiranno come fonti di emissione di campi elettromagnetici all'esterno dell'insediamento produttivo.
Radiazioni ottiche artificiali	Fonti di rischio non presenti
Radiazioni ionizzanti	Fonti di rischio non presenti
Ultrasuoni e infrasuoni	Fonti di rischio non presenti

Sostanze pericolose	
Rischio inquinamento suolo, sottosuolo e falda	Dalla valutazione dettagliata riportata nel capitolo relativo all'impatto sul suolo e sulle acque sotterranee, si conclude un rischio molto basso in merito al rischio inquinamento delle acque sotterranee e assenza di falda sotterranea.
Piombo/amianto	Non verranno impiegati presso l'insediamento produttivo prodotti contenenti piombo; non saranno presenti fonti di emissione di polveri contenenti amianto.
Emissioni in atmosfera	Per quanto concerne i risultati ottenuti, si è visto come, mediante l'elaborazione di un modello di diffusione (studio di ricaduta al solo delle emissioni) utilizzato per stimare le concentrazioni in corrispondenza di recettori sensibili degli inquinanti atmosferici scelti come traccianti (ossia tutti quei composti chimici presenti nelle emissioni prodotte dell'impianto, è risultato che le emissioni stimate ai recettori sensibili sono risultate essere dello stesso ordine di grandezza dei valori di bianco dell'aria ambiente. Anche i limiti di esposizione olfattiva definiti dalle indicazioni normative vigenti, l'impianto della S.A.M. per le emissioni odorigene, rispetterà il limite <u>par i a 300 ouE/m<sup>3</sup></u> .
Agenti biologici	Non saranno presenti fonti di rischio per l'ambiente esterno all'insediamento produttivo.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nella su citata tabella in merito alle emissioni in atmosfera il proponente fa riferimento ad uno studio sulle ricadute non presente agli atti;

**TERRE E ROCCE DA SCAVO**

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:

- *l'intervento edilizio che produrrà terre e rocce da scavo è quello previsto per la regolarizzazione delle aree destinate alla movimentazione e al posizionamento dei biotunnel;*
- *I volumi di scavo sono stimati in circa mc 8.550.*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *In accordo alla vigente normativa (DPR 120/2017), prima dell'inizio dei lavori saranno eseguiti sondaggi e campionamenti dei terreni al fine di verificare le caratteristiche chimiche del materiale che verrà movimentato. Se i campioni risulteranno conformi ai limiti di legge tali terreni scavati e temporaneamente accantonati possono considerarsi esclusi dell'ambito dell'applicazione della disciplina dei rifiuti di cui al Titolo IV del D.lgs. 152/06 e potranno essere riutilizzati, tal quali nel medesimo sito in cui sono stati scavati, per la regolarizzazione delle superfici esterne (art. 24 del DPR 120/2017), l'eventuale esubero verrà gestito come rifiuto;*
- *In caso contrario, se dai campionamenti emergessero superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i., il materiale scavato verrà gestito come rifiuto in accordo alla normativa vigente (art. 24, comma 6 del DPR 120/2017).*
- *I volumi di scavo verranno riutilizzati in situ, la maggior parte sarà riutilizzato per creare la nuova strada di accesso (sempre all'interno della proprietà) mentre la restante parte per regolarizzare e creare i piazzali per realizzare l'impianto.*
- *La determinazione del numero dei punti d'indagine è stata fatta considerando il criterio riportato nell'Allegato 2 al D.P.R. 13 giugno 2017, n.120.*
- *L'area complessiva che verrà interessata da opere di scavo è pari a circa 7.000 m<sup>2</sup>, quindi, in base alla tabella riportata nell'Allegato 2 al decreto sono stati determinati n. 3 + 2 punti di indagine: 3 per i primi 2.500 mq e 2 per i restanti mq.*
- *Le indagini effettuate in questi ulteriori punti saranno riferite al set analitico minimale riportato nell'Allegato 4 del D.P.R. 13 giugno 2017, n.120, rappresenteranno inoltre "base line" del terreno presente.*
- *Non si prevede l'utilizzo di siti di deposito intermedio.*
- *Il materiale di scavo sarà movimentato mediante automezzi dotati di cassoni ribaltabili ed utilizzando esclusivamente la viabilità interna al sito in cui verrà realizzata l'opera si raggiungeranno direttamente le aree destinate all'utilizzo del materiale di scavo per i rinterri e i rimodellamenti; in nessun caso sono previsti percorsi esterni all'area di cantiere.*
- *Qualora dovessero intervenire modifiche, queste saranno comunicate tempestivamente all'autorità competente. La documentazione sarà redatta sulla base dei modelli riportati negli Allegati del DPR 13/06/ 2017 n.120.*
- *Si indica una durata della validità del piano pari a 12 mesi dall'inizio dei lavori.*

## PIANO DI CONTROLLO

**CONSIDERATO** che il proponente ha redatto *Il piano di monitoraggio e controllo, redatto in conformità alle indicazioni dei BREF comunitari e al D.Lgs del 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) "* e alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”) è riportato in allegato alla presente relazione, elaborato - Proposta Piano Monitoraggio e Controllo”.*

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che:

- *Il Piano ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni che verranno prescritte nella futura Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..*
- *Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito: raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni; raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento; raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito; verifica della buona gestione dell'impianto; verifica delle prestazioni delle BAT adottate.*

**APPLICAZIONE DELLE BAT**

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che *Per le fasi di gestione dell'impianto della S.AM. si farà riferimento ai seguenti punti della Decisione Commissione UE2018/1147/UE:*

- *BAT5) movimentazione e trasferimento dei rifiuti;*
- *BAT7) Emissioni nell'acqua;*
- *BAT8) Emissioni convogliate;*
- *BAT10) Emissioni odorigene (verranno monitorate secondo quanto previsto nel PMC);*
- *BAT 11) Monitoraggio consumo annuo di acqua, energia e materie prime (annualmente verranno monitorati i consumi di acqua, energia, e produzione di residui e acque reflue);*
- *BAT12) Piano di monitoraggio odori (verrà previsto nel PMC);*
- *BAT13) Prevenzione emissioni odori (lett.a) attraverso la riduzione al minimo dei tempi di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti odorigeni, in particolare in condizioni anaerobiche);*
- *BAT 14) Gestione emissioni diffuse attraverso le tecniche di cui alla lett a), c), d), f), g) riportate di seguito:*

**Report prescrizioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità' prot.9799 del 04.03 2014**

**CONSIDERATO** che il proponente nello SPA ha inserito il seguente report riferito ad un provvedimento di verifica di assoggettabilità prot. 9799 del 04.03 2014: *In riferimento al provvedimento di verifica di assoggettabilità prot. n. 9799 del 04/03/2014 si rappresenta quanto segue:*

- *L'impianto proposto perimetrato, almeno per tre lati, da una adeguata barriera arborea;*
- *L'area di ricezione e di pretrattamento saranno in un capannone chiuso servito da sistema*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- di aspirazione arie esauste con biofiltro adeguatamente dimensionato;*
- *Le aree di gestione rifiuti sono coperte;*
  - *I Biotunnel garantiscono un adeguato confinamento del rifiuto e saranno serviti da idonei biofiltri per il contenimento delle emissioni odorigene.*
  - *Tutte le aree di stoccaggio rifiuti saranno dotate di idonea cartellonistica;*
  - *La ditta S.A.M. custodirà in impianto i certificati delle analisi eseguite e compilerà regolarmente i registri di carico e scarico;*
  - *In sede di autorizzazione ex art. 208 d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. verrà approvato il Piano di monitoraggio e controllo che la ditta S.A.M S.r.l. si impegna, sin da ora, ad ottemperare attraverso l'attuazione dei monitoraggi periodici previsti in tale piano.*

**VALUTATO** che non viene allegato il citato provvedimento di verifica di assoggettabilità e che pertanto non è chiaro a quale progetto si riferisca il suddetto report

### **VALUTAZIONI FINALI**

**CONSIDERATO** che la S.A.M.s.r.l. intende realizzare un impianto per il compostaggio con pretrattamento e biostabilizzazione della frazione organica;

**CONSIDERATO** che la ditta “S.A.M. SISTEMI AMBIENTALI S.r.l.”, gestisce, in un area attigua a quella in cui si vuole realizzare il nuovo impianto oggetto del presente parere, *un impianto esistente di stoccaggio e ricondizionamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi, nonché messa in riserva e selezione di rifiuti urbani secchi, provenienti dalla raccolta differenziata, sia in frazione omogenea che multimateriale, sito nella zona industriale di Contrada Santa Maria del Comune di Sciacca (AG), (Decreto dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n° 277 del 11.03.2011 )*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dallo SPA non è chiaro se l'impianto da realizzare sarà direttamente connesso all'impianto già esistente (autorizzato con Decreto dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n° 277 del 11.03.2011);

**CONSIDERATO** che l'impianto da realizzare è stato dimensionato per una capacità di 22.500 ton/anno compreso di strutturante e che la capacità media giornaliera dell'impianto per il trattamento dell'organico è di 72,11 ton/giorno (50,48 ton/giorno + ton 21,63 di strutturante);

**CONSIDERATO** che il proponente asserisce che l'impianto è destinato a svolgere le seguenti operazioni dell'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152/2006, sul rifiuto solido urbano:

- **R3:** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- **R12:** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1aR11;
- **R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12(escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**CONSIDERATO e VALUTATO** che si chiede l'autorizzazione solo per R3 e R13 poiché il proponente ritiene che la R12 sia già autorizzata; (*“R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (operazione autorizzata)”*);

**CONSIDERATO** che nel richiedere l'autorizzazione al R3 il proponente chiede anche l'autorizzazione alla produzione di CSS (*“...”R3: Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)– Produzione di CSS (da autorizzare)”*....);

**VALUTATO** che nello SPA non è descritto nulla circa il processo di produzione del CSS (Combustibile Solido Secondario) da autorizzare;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in merito all'area dove verrà realizzato l'impianto e all'estensione della stessa emergono le seguenti incongruenze probabilmente refusi:

- Nell'istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. l'area di progetto è individuata dai seguenti dati catastali, f.m. n°50, particelle n°233, 231, 281 e 649.
- Nello SPA, in premessa, l'area di progetto è individuata con i seguenti dati catastali: *foglio di mappa n°50 particelle n°201,231,281 e 649 mentre al paragrafo 2.3 ....La proposta progettuale è prevista all'interno delle particelle catastali n.ri 233, 231, porz. della part.232, porz. della part.281 con corpo di fabbrica in catasto al n°198 di particella e part.649 con opificio industriale esistente comunque sino al muro di contenimento a monte, ragguagliando una superficie complessiva di circa mq15.600.*
- Nel documento 293ARDGRPAO201 stralcio catastale (in cui il numero delle particelle presenti nell'estratto di mappa è illeggibile) si riportata che l'area di progetto è individuata dalle seguenti particelle: *231 porz. 233 -281-649 per una superficie complessiva di 14.500 mq;*
- Nel documento 293ARD GRPAO202 viene indicato che l'area oggetto di intervento è pari a 15.600 mq (probabilmente in tale superficie è compresa anche l'area dell'opificio industriale esistente ma non vi è alcun elemento descritto dal proponente a supporto di tale ipotesi formulata da CTS);

**VALUTATO** che non è chiara l'individuazione catastale del progetto in esame;

**CONSIDERATO** che il proponente intende trattare rifiuti provenienti sia dalla RD (Rifiuto di provenienza Urbana) sia rifiuti provenienti da attività economiche, industriali, di servizi ecc (Rifiuti Speciali) e che quindi il progetto si configura come un impianto di trattamento rifiuti urbani e speciali e per questo dovrà essere valutata la coerenza sia con il Piano dei rifiuti Urbani sia con il Piano dei Rifiuti Speciali;

**CONSIDERATO** che il proponente, relativamente alla coerenza con il PRGR, ha evidenziato la carenza impiantistica in Sicilia affermando che l'impianto di compostaggio della SOGEIR per le



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

quantità che gestisce risulta sottodimensionato per soddisfare la domanda anche solo in ambito comunale/provinciale.

**VALUTATO** che alla data del presente parere l'impianto pubblico di trattamento della FORSU – SOGEIR è stato potenziato per trattare 24.000 t/a di rifiuto organico compreso lo strutturante (parere CTS n.377 del 19.11.2020);

**CONSIDERATO** che la SRR, per quanto attiene alla gestione dei rifiuti urbani, deve rendere il Nulla Osta di propria competenza che attesti la coerenza con la pianificazione d'ambito dell'impiantistica e dei quantitativi di rifiuti da trattare richiesti;

**VALUTATO** che relativamente al flusso dei rifiuti urbani in ingresso all'impianto il Proponente non ha trasmesso il Nulla Osta della SRR territorialmente competente;

**VALUTATO** che sempre in merito alla frazione urbana così come previsto dalla nota integrativa prot. 8282/GAB del 20/12/2018 Piano Regionale per la gestione dei rifiuti-Apprezzamento della Giunta Regionale - Nota Integrativa per le autorizzazioni all'impiantistica di titolarità privata, oltre al nulla osta dell'Autorità d'Ambito e della SRR di Agrigento, il richiedente dovrà attestare documentalmente la titolarità del flusso dei rifiuti, di cui è affidatario nel rispetto della normativa vigente, per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che relativamente ai criteri localizzativi il proponente ha valutato la coerenza con il Piano dei Rifiuti Speciali ma non con il Piano dei Rifiuti Urbani;

**CONSIDERATO** che l'ubicazione di un impianto di trattamento di rifiuti obbliga al rispetto di determinate distanze dai centri abitati (realizzazione di tutte le tipologie di impianto: distanza minima di 3 km dai centri abitati e distanza dalle "case sparse").

**CONSIDERATO** che l'area di interesse progettuale:

- si trova ad circa 2,5Km dal Comune di Sciacca;
- ricade in area industriale;

**RILEVATO** che relativamente agli urbani la LR. 9/2010 e s.m.i. così dispone: *“Le opere per la realizzazione degli impianti necessari alla gestione integrata dei rifiuti nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione degli impianti, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. Le predette opere possono essere ubicate anche in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici comunali, purché distino almeno tre chilometri dal perimetro del centro abitato.”*

**LETTA** la nota n. 272/GAB del 20.11.2020 - Gestione integrata dei rifiuti — Ubicazione e distanze impianti - L.r. n.9/2010, art.7 — Problematica interpretativa. *Il vigente quadro normativo sul tema si completa con la previsione di cui all'art.196, comma 3, d.lgs. n.152/2006 che così dispone: "3. Le regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento. Tale disposizione non si applica alle discariche." Dal momento che non paiono esservi dubbi sulla diretta applicabilità della norma statale in ambito regionale (il settore rientra nella competenza esclusiva dello Stato in materia di "ambiente", secondo consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale), le due norme nel loro combinato disposto dispongono che: - occorre privilegiare per l'impiantistica, con esclusione delle discariche, le zone industriali, per le quali si prescinde dalla distanza dai centri abitati; - gli impianti possono essere ubicati "anche" in zone agricole, ma in questo caso rispettando la distanza di 3 Km dai centri urbani.*

**CONSIDERATO** che per i "Criteri di localizzazione, nel PRGRS (Adottato con O.C.D. n. 1260 del 30 Sett. 2004 - Decreto Presidenziale n. 10 del 21.4.2017), per tutte le tipologie di impianto, si considera quale motivo: "**escludente**" la presenza di centri abitati a meno di 3 km,

**VALUTATO** quindi che:

- per i rifiuti urbani il progetto è coerente relativamente alla distanza dal centro urbano poiché anche se dista meno di 3 Km ricade in area industriale;
- per i rifiuti speciali il progetto non è coerente relativamente alla distanza dal centro urbano poiché dista meno di 3 Km dal centro urbano;

**CONSIDERATO** che il proponente ha individuato gli insediamenti presenti nel raggio di 1 Km dal perimetro dell' area di impianto ed asserisce che non vi sono case di civile abitazione

**CONSIDERATO E VALUTATO** che da una verifica sul Google Earth a circa 400 m e a 600 m vi sono diverse case sparse/ villette;

**CONSIDERATO** che nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a 3Km sia per il PRGR (*Deliberazione n. 110 del 4 marzo 2021. "Regolamento di attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n.9 - Approvazione Piano regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Sicilia)* . che per l'aggiornamento del Piano per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia del 2017 (Adottato con O.C.D. n. 1260 del 30 Sett. 2004 - Decreto Presidenziale n. 10 del 21.4.2017), il proponente avrebbe dovuto prevedere eventuali misure di mitigazione/ compensazione specifiche;

**CONSIDERATO** inoltre che in merito alla destinazione urbanistica dall'aggiornamento del Piano per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Sicilia del 2017 (Adottato con O.C.D. n. 1260 del 30 Sett. 2004 - Decreto Presidenziale n. 10 del 21.4.2017), risulta "preferenziale" la localizzazione degli impianti di compostaggio e digestori anaerobici in aree agricole non soggette a tutela, sempre nel rispetto dei 3 Km dal centro urbano;

**VALUTATO** che relativamente alla destinazione urbanistica il progetto non è coerente per i rifiuti speciali con il criterio preferenziale poiché ricade in area industriale;



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente intende produrre compost di qualità dal seguente flusso di rifiuti in ingresso all’Impianto:

- Frazione organica rifiuti speciali codice EER 191212 ottenuto dal pretrattamento (operazione R12) dei rifiuti contenuti nella tabella riportata nel corpo del presente parere;
- FOS (Frazione Organica Biostabilizzata);
- EER di provenienza urbana EER 20 01 08 (Rifiuti biodegradabili di cucine e mense)– EER 20 02 01 Rifiuti biodegradabili, es. sfalci di potatura e simili.)

**CONSIDERATO** che il EER (ex CER) 191212 costituisce una parte considerevole degli scarti di lavorazione non riciclabili derivanti dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani;

**CONSIDERATO** che la FOS è una frazione organica già stabilizzata utilizzata come copertura giornaliera delle discariche, nella bonifica delle discariche dismesse e, con gli opportuni accorgimenti, nel restauro di profili topografici quali cave dismesse etc; e **VALUTATO** che la FOS non può essere utilizzata come flusso di rifiuto in ingresso per la produzione di compost di qualità;

**LETTO** il Regolamento 2019/1009 sui fertilizzanti dal quale si evince che, ai fini della produzione di compost, si prevede uno o più dei seguenti materiali in entrata:

- a) i rifiuti organici ai sensi della direttiva 2008/98/CE, derivanti dalla raccolta differenziata alla fonte;
- b) i prodotti derivati di cui all’articolo 32 del regolamento (CE) n. 1069/2009 per i quali è stato stabilito il punto finale nella catena di fabbricazione in conformità dell’articolo 5, paragrafo 2, terzo comma, del suddetto regolamento;
- c) gli organismi viventi o morti o parti di essi, non trasformati o trasformati esclusivamente con mezzi manuali, meccanici o gravitazionali, per dissoluzione in acqua, per flottazione, per estrazione con acqua, per distillazione a vapore o per riscaldamento all’unico scopo di eliminare l’acqua, o estratti dall’aria con qualsiasi mezzo, **ad eccezione:**
  - della frazione organica dei rifiuti domestici urbani misti, separata mediante trattamento meccanico, fisico chimico, biologico e/o manuale; (
  - dei fanghi di depurazione, dei fanghi industriali o dei fanghi di dragaggio,
  - dei sottoprodotti di origine animale o dei prodotti derivati che rientrano nell’ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 per i quali non è stato stabilito un punto finale nella catena di fabbricazione in conformità dell’articolo 5, paragrafo 2, terzo comma, del suddetto regolamento;

**VALUTATO** che dal momento in cui il Regolamento 2019/1009 entrerà in vigore, 16 luglio 2022, non potranno essere utilizzati rifiuti in ingresso diversi da quelli di cui al Regolamento stesso;



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

l'utilizzo in agricoltura del compost sarà consentito per i soli prodotti in uscita conformi alla normativa vigente sui fertilizzanti;

**VALUTATO** che, per quanto sopra, il flusso dei rifiuti in entrata proposto dal proponente, in considerazione del Regolamento 2019/1009, non appare idoneo ad eccezione della frazione organica di provenienza urbana;

**VALUTATO** che non è chiara la destinazione finale del compost, poiché il Proponente non ha fornito elementi di conoscenza dell'eventuale mercato di riferimento; (accordi con: produttori agricoli, aziende florovivaistiche o con consorzi di questi, azienda foreste demaniali, distribuzione gratuita alla cittadinanza, etc. con espresso divieto di smaltimento in discarica);

**CONSIDERATO e VALUTATO** che si sono riscontrati riferimenti non corretti probabilmente refusi che rendono di difficile comprensione alcuni paragrafi del SPA p. es.:

- pag.58 *Il trattamento garantirà le seguenti performance di processo misurate all'uscita del biofiltro a servizio della sezione di pretrattamento (E1) e dei biofiltri a servizio dei biotunnel (E2), impianto di produzione Biometano e Compost da rifiuti organici;*
- pag. 65 .... *L'obiettivo primario del progetto di recupero è, se non proprio quello di conferire all'area dell'impianto, immediatamente, una stabilità ambientale, quanto meno di migliorarne le condizioni ecologiche in senso lato allo scopo di renderne realizzabile l'inserimento paesaggistico.*
- pag.66 *Gli interventi previsti per il recupero ambientale e vegetazionale vengono suddivisi a seconda delle modalità tecniche di trattamento e della localizzazione.*
- pag. 68 *Stante questa situazione, gli operatori del settore sono costretti a smaltire i rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi non recuperabili presso impianti di trattamento ubicati oltre i confini regionali, con evidenti e non indifferenti costi legati al trasporto ultraregionale.*
- pag 86 *Si evidenzia che la tipologia di impianto della SEAP Bioenergy non rientra tra quelli da assoggettare alla VIS.....*

**VALUTATO** che pertanto nel progetto sono presenti una serie di incongruenze che non permettono di avere in modo chiaro e puntuale le caratteristiche del progetto presentato in quanto nei documenti non è previsto, ancorché menzionato: che si produca biometano; un'intervento di recupero ambientale; il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non;

**CONSIDERATO** che è stato descritto il sistema di trattamento delle acque di pioggia;

**CONSIDERATO che:**

- le Acque di Prima Pioggia convogliate in una sezione di accumulo, verranno inviate a un'unità di trattamento di depurazione così da ottenere un effluente conforme agli standard qualitativi indicati nell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/06;
- la rete di raccolta è costituita da un sistema di caditoie ove confluiscono tutte le griglie e pozzetti della superficie scolante pavimentata;
- le acque piovane da sottoporre a trattamento verranno centralizzate a gravità ad una vasca di raccolta di sedimentazione posta a valle del sistema di scolo.



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Le acque di seconda pioggia verranno gestite mediante uno scolmatore di piena (stramazzo) le eccedenze di portata verranno conferite direttamente al recapito finale.
- In uscita dall'impianto si prevede una vasca di accumulo per le acque di prima pioggia trattate e quelle di seconda pioggia di mc 20, per destinarle ad usi non potabili, l'eventuale sovrappieno si prevede di smaltirlo nel suolo mediante condotta di subirrigazione.

**CONSIDERATO** che l'impianto sarà dotato di un sistema di convogliamento, dei percolati prodotti, in un parco di serbatoi di accumulo con capacità complessiva pari a mc 120, posti in un bacino di contenimento impermeabilizzato della capacità non inferiore ad 1/3 di quella complessiva dei serbatoi e comunque almeno pari ad alla capacità del serbatoio più grande (D.M.18/05/1995); ovvero il bacino di contenimento previsto, avrà una capacità non inferiore a mc 40 e che il percolato accumulato verrà avviato periodicamente allo smaltimento mediante ditte specializzate.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- che ai sensi della Circolare ministeriale (MITE) n. 1121 del 21 gennaio 2019, recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*" i serbatoi per i rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore.
- non è chiaro dove verrà posto "*un parco di serbatoio di accumulo di percolato con capacità complessiva pari a mc 120;*"
- non è stato indicato il tempo di permanenza del percolato in impianto prima dello smaltimento e dove verrà smaltito;

**VALUTATO** inoltre che trattandosi di deposito preliminare non risulta da parte del proponente la richiesta di autorizzazione alle operazione D15;

**VALUTATO** che ai sensi dell' allegato V del d.lgs.152/06 non sono stati stimati i consumi idrici e energetici;

**CONSIDERATO** che la piattaforma per la produzione di compost sarà dotata di due impianti di aspirazione e trattamento aeriformi, uno per ogni linea impiantistica, allo scopo di:

- convogliare ed abbattere i carichi inquinanti provenienti dalla sezione di ricezione rifiuti e sezione pretrattamento;
- convogliare ed abbattere i carichi inquinanti delle emissioni prodotte dall'impianto di compostaggio.

**CONSIDERATO** che il sistema di abbattimento adottato per la sezione di pretrattamento è composto da un biofiltro diviso in tre settori.

**CONSIDERATO** che nell' impianto di compostaggio l'impianto di trattamento d'aria dovrà



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

comprendere:

- linea di insufflazione/aspirazione che opera in continuo per ciascun biotunnel;
- linea di espulsione dai biotunnel al biofiltro;
- biofiltro.

**CONSIDERATO** che:

- Al termine del processo, l'aria depurata defluirà in ambiente attraverso il biofiltro.
- Il trattamento garantirà le seguenti performance di processo misurate all'uscita del biofiltro a servizio della sezione di pretrattamento (E1) e dei biofiltri a servizio dei biotunnel (E2);

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dalla tabella “*Elenco apparecchiature/lavorazione dello stabilimento diviso per linee con relative potenziali emissioni convogliate o diffuse e sistema di mitigazione*” sembrerebbe che nella linea tunnel di compostaggio vi siano 4 biofiltri;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il proponente, pur affermando che “*Per stimare gli impatti occorre rilevare la situazione preesistente, il cosiddetto stato dell'ambiente al momento zero, con l'ausilio degli indicatori precedentemente scelti .....la caratterizzazione dell'aria va fatta utilizzando dati e informazioni provenienti da rilevamenti effettuati con sistemi permanenti di monitoraggio o da indagini e campagne estemporanee condotte sul campo per periodi di durata adeguata rispetto agli obiettivi ..... non* ha analizzato lo scenario di base;

**VALUTATO** che il proponente, pur menzionandole, non ha esaminato né le alternative di processo né le alternative localizzative;

**RILEVATO** che per valutare il potenziale effetto cumulativo rispetto agli impianti presenti nella zona industriale di Sciacca sita in C.da Santa Maria, è stata considerata la porzione di area nel raggio di circa km 2 dall'impianto proposto;

**CONSIDERATO** che sono state individuate le seguenti tipologie impiantistiche:

- aziende ittico-conserviere;
- centrale di betonaggio;
- fabbrica casse mortuarie;
- centro compostaggio (SOGAIR).

**CONSIDERATO** che è stato esaminato l'effetto cumulo relativo alla sola componente aria;

**VALUTATO** che non è stato analizzato il potenziale effetto cumulo relativo alle componenti rumore, traffico indotto;

**VALUTATO** che relativamente al traffico indotto non è chiaro:

- il numero di mezzi in fase di esercizio da e per l'impianto;
- se è stato considerato da e per l'impianto il trasporto del compost prodotto;



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**CONSIDERATO e VALUTATO** che relativamente alla componente rumore non ha fornito uno studio previsionale di impatto acustico redatto da un tecnico abilitato;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che relativamente alla componente aria non è stato fornito un studio sulle ricadute;

**VALUTATO** che non stati opportunamente descritti gli interventi previsti di opere a verde;

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che i rifiuti non recuperabili che si otterranno durante le fasi di selezione e cernita, resteranno sottoposti al regime dei rifiuti veri e propri e smaltiti con Ditte appositamente autorizzate così come previsto dalla normativa vigente.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non sono stati indicati, con i rispettivi codici EER, i rifiuti prodotti sia in fase di cantiere che durante le fasi di manutenzione dell'impianto;

**VALUTATO** conclusivamente che per il Progetto "*Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per un impianto di compostaggio compreso di macchinari per il trattamento meccanico (operazioni di recupero R3, R12, R13) da realizzare in Sciacca (AG) località Santa Maria, f.m. n°50, particelle n°233, 231, 281 e 649*" non possono escludersi potenziali impatti ambientali significativi.

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

**ESPRIME**

parere di assoggettabilità a VIA del progetto di "*un impianto di compostaggio compreso di macchinari per il trattamento meccanico (operazioni di recupero R3, R12, R13) da realizzare in Sciacca (AG) località Santa Maria, f.m. n°50, particelle n°233, 231, 281 e 649*".

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell' AMBIENTE  
DIPARTIMENTO dell' AMBIENTE  
via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo  
Pec: [dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)



REPUBBLICA ITALIANA  
REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Commissione Tecnica Specialistica  
per le autorizzazioni ambientali  
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO: Trasmissione pareri resi durante la seduta plenaria della Commissione Tecnica specialistica ex art.91 L.R. 9/15, del 17.11.2021

Al Dirigente del Servizio 1 DRA  
[salvatore.dimartino@regione.sicilia.it](mailto:salvatore.dimartino@regione.sicilia.it)

Al Dirigente del Servizio 1 DRU  
[rosanna.giordano@regione.sicilia.it](mailto:rosanna.giordano@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale DRA  
[dru@regione.sicilia.it](mailto:dru@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale DRU  
[dra@regione.sicilia.it](mailto:dra@regione.sicilia.it)

e, p.c. All' On.le Assessore ARTA

per il tramite del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 73 c. 2 del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n.18, che prevede in deroga alle diverse disposizioni, la possibilità che la CTS si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo

#### SI ATTESTA

che la riunione del 17.11.2021 della CTS si è svolta in videoconferenza, giusta convocazione del 04.07.2021 E 10.11.2021 e i pareri approvati, sono i seguenti:

**Codice procedura: 1275 Sigla Progetto: PA\_330\_GENR107 Proponente: TOTO SPA COSTRUZIONI GENERALI Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. OGGETTO: "RIMODELLAMENTO E RINATURALIZZAZIONE AMBIENTALE CON L'UTILIZZO DELLE TRS PROVENIENTI DAI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA PALERMO-MESSINA IN C. DA BOVITELLO, COLLESANO, E RIQUALIFICAZIONE DELLA STRADA DI PENETR. AGRICOLA DA SP9 A BIVIO SS113"**

**PARERE N. 334.2021**

**Codice procedura: 1463 Classifica: "CL1-13" Ditta Proponente: Ditta: "Villa Felice. S.r.l. " Autorità Procedente: Comune di Caltanissetta Procedimento: procedura di Verifica di**

assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Art . 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23.) Oggetto: “Progetto per la realizzazione di una struttura da adibire all’attività di rifugio sanitario e ricovero-custodia in località Draffù.”

**PARERE N. 335.2021**

Codice Procedura: 1413 Sigla Progetto: EN\_009\_IF01413 Proponente: SOLAR ENERGY QUINDICI SRL Oggetto: Realizzazione di un “Impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica con potenza di picco P=980,20 kWp e potenza nominale e d’immissione P=900 Kw da realizzare nel Comune di Enna (EN) – Zona Industriale Dittaino e relative opere di connessione alla rete E-Distribuzione (RTN)” Procedimento: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**PARERE N. 336.2021**

Cod. Procedura: 1585 Sigla Progetto: PA54 RIF1585 Proponente: RAP S.p.A Procedimento: Procedura di verifica di assoggettabilità ex art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la valutazione d'incidenza ambientale ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 OGGETTO: “Piattaforma Impiantistica di Bellolampo. Copertura e sistemazione superficiale vasche esaurite. Rimodellamento della Vasca IIBis”

**PARERE N. 337.2021**

Codice Procedura: 1302 Sigla Progetto: AG041 RIF0017 Proponente: Commissario Straordinario Unico per la depurazione ex D.P.C.M. 11 Maggio 2020. OGGETTO: “Realizzazione del secondo modulo del i.d. nel Comune di Sciacca” Procedimento: Procedura di Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, di cui D.A. 63/Gab del 09/02/2016, ai sensi dell’art. 28 comma 3 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

**PARERE N. 338.2021**

Codice procedura: 1535 Sigla Procedimento: CT 20 - 1 Proponente: Ditta A.E.O.P. Associazione Europea Operatori di Polizia Autorità Procedente: Comune di Linguaglossa (CT) Procedimento: procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di “Progetto per la realizzazione di una elisuperficie con annesso capannone e servizi turisti connessi in Via Vignazza, in variante allo strumento urbanistico.”

**PARERE N. 339.2021**

Cod. procedura: 284 Sigla Progetto: “CL7 RIF38” Proponente: “Balestrieri Impianti s.r.l.” Procedimento: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 19 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Parere tecnico-giuridico recante le controdeduzioni relative all’istanza di riesame - a valere come ricorso gerarchico - presentata dal Proponente con nota del 28 settembre 2020 OGGETTO: “Progetto di realizzazione di un impianto per il compostaggio di rifiuti di matrice organica provenienti dalla R.D. urbana, nonché di provenienza agricola, agroforestale ed agroindustriale da realizzarsi in località S. Antonio nel comune di Gela (CL)”.

**PARERE N. 340.2021**

Codice Procedura: 265 Classifica SR 006 IF00071 Proponente: Trinasolar Sicilia 3 srl Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. OGGETTO: “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “CANNELLAZZA” della potenza di 7.714,56 kWp (3.000 kW e 3.000 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla rete elettrica di distribuzione da realizzarsi nel comune di Carlentini (SR), in Contrada Cannellazza”

**PARERE N. 341.2021**

Codice procedura: 278 Classifica: CT 015 IF00043 Proponente: BIG FISH SPV S.R.L. Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm. ii.. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA DI CIRCA 256,54 MWP E RELATIVO

**SISTEMA DI ACCUMULO INTEGRATO DELLA POTENZA E CAPACITÀ DI ACCUMULO PARI A 20MW-40MWH DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CATANIA (CT), MOTTA SANT'ANASTASIA (CT) E LENTINI (SR).**

**PARERE INTERMEDIO N. 104.2021**

**Codice Procedura: 1632 Classifica: "RG\_012\_IF01632" Proponente: "Edera Sol srl" Procedimento: Procedura di Verifica di Ottemperanza ex art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alle prescrizioni del provvedimento di esclusione dalla procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA), reso con D.A. 195/Gab del 13 maggio 2019; OGGETTO: "Impianto fotovoltaico della potenza di 6.000 KWP e di tutte le opere connesse e infrastrutture da realizzarsi nel Comune di Vittoria (RG) in Contrada Pozzo Ribaudò [EN100C]".**

**PARERE N. 342.2021**

**CODICE PROCEDURA: 1220 Sigla Progetto: EN\_017\_B1 Proponente: Comune di Sperlinga (EN) OGGETTO: "Progetto per il rinnovo dell'autorizzazione della cava di calcare denominata "Barbagianno", ricadente nel F. 3 del Comune di Sperlinga (EN)". Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

**PARERE N. 343.2021**

**CODICE PROCEDURA: 1507 OGGETTO: "Sistemazione idraulica del Torrente Leto a salvaguardia del centro abitato". Sigla Progetto: ME\_039\_RIF0004 Proponente: Comune di Letojanni Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

**PARERE N. 344.2021**

**CODICE PROCEDURA: 1183 Classifica: SR\_003\_IF01183/1 Proponente: LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 3 SRL Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 OGGETTO: PROGETTO DI UN LOTTO DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI DENOMINATO "BUCCHERI" DELLA POTENZA DI 21.600 KWP NONCHÉ DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BUCCHERI (SR) IN CONTRADA RIZZOLO E NEL COMUNE DI FRANCOFONTE (SR) CONTRADA COTICCHIE**

**PARERE INTERMEDIO N. 105.2021**

**Codice Procedura: 203 Sigla Progetto: "ME55 VIAR5" Proponente: "Monforte Invest S.r.l." Procedimento: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. OGGETTO: Istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di "Realizzazione di un parco commerciale in Località Monforte Marina (Me)"**

**PARERE N. 345.2021**

**Codice Procedura: 1504 Sigla Progetto: RG\_012\_IF01504 Proponente: SOLAR ITALY XIX SRL Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. OGGETTO: PROGETTO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RETE IN MT PER LA CONNESSIONE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO GRID-CONNECTED DI TIPO RETROFIT SU SUOLO DELLA POTENZA NOMINALE PARI A 949,185 KWP, DENOMINATO "DIRILLO" DA REALIZZARE SUI TERRENI AGRICOLI SITI IN C.DA POZZO RIBAUDO S.N.C. NEL COMUNE DI VITTORIA (RG) NEI TERRENI CENSITI AL C.T. AL FOGLIO DI MAPPA N. 197 PARTICELLE N. 14-15-46-51.**

**PARERE N. 346.2021**

**CODICE PROCEDURA: 197 Sigla Progetto: "RG6/IF31" OGGETTO "Progetto di un impianto fotovoltaico grid connected di tipo retrofit denominato "Matarazzo" della potenza nominale di picco pari a 3.402,135 kWp da realizzare sui terreni agricoli siti in Contrada Fondo Longo snc, nel Comune di Modica (RG) censiti in catasto terreni al foglio di mappa 165, particelle n. 20 - 187**

- 192 - 198 - 200 - 203 - 232 -316 - 317 - 319". Proponente: "Solar Italy XI s.r.l., P.IVA n. 10473650967, con sede nel Comune di Milano in Galleria San Babila n. 4/B". Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

**PARERE N. 347.2021**

Codice Procedura: 1649 Classifica: "TP 011 RIF 009" Proponente: "Ditta SARCO srl " Procedimento: Procedura di Verifica di Ottemperanza ex art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alle prescrizioni del provvedimento di Compatibilità Ambientale, reso con D.A. N. 92/GAB/2021; OGGETTO: "Progetto di modifica sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in c.da Ponte Fiumarella 82/B del Comune do Marsala identificato in Catasto al fg. 266 partt.346, 348, 425, 426";

**PARERE N. 348.2021**

Cod. Procedura: 1095 OGGETTO: "Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per un impianto di compostaggio compreso di macchinari per il trattamento meccanico (operazioni di recupero R3, R12, R13) da realizzare in Sciacca (AG) località Santa Maria, f.m. n°50, particelle n°233, 231, 281 e 649.". Sigla Progetto: "AG\_041\_RIF. 1095" Proponente: "S.A.M. SISTEMI AMBIENTALI S.R.L" Procedimento: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**PARERE N. 349.2021**

#### SI ATTESTA

- che hanno preso parte i seguenti componenti del CTS, rilasciando un'apposita autodichiarazione per certificare la loro presenza e i cui documenti sono allegati agli atti della seduta:

ANGELINI Aurelio (Presidente); COBELLO Laura (Vpresidente) PATANELLA Vito (Segretario), RONSISVALLE Fausto (Componente del Nucleo), BARATTA Domenico; BORDONE Gaetano, CARTARRASA Salvatore, CASSAR Adriana CASTIGLIONE Simona, DI LEO Carlo, DI ROSA Giuseppe, FLOCCO Lidia, FRANCHINA Francesco, GALATI TARDANICO Carmelo; GERACI Massimo, LA FAUCI Dario, LIVECCHI Giuseppe, MAIO Pietro, MANGIAROTTI Maria Stella, MONTEFORTE Guido, MORABITO Anna, MORICI Michele, ORIFICI Michele, RAINERI Riccardo, SALVIA Pietro, SCURRIA Antonio, VILLA Daniele.

RISULTANO ASSENTI: 1) LIUZZO, 2) LENTINI, 3) MESSANA

Il Segretario della CTS  
Avv. Vito Patanella



Commissione Tecnica Specialistica  
Il Presidente  
Prof. Aurelio Angelini

